

L'INTERVENTO

ANTONIO CECCANTINI

Consigliere provinciale del Pd

LA REPUBBLICA
DELLO SPREAD

Il centrodestra domina all'Elba

Al centrodestra domina all'Elba. Succede di confermare la vittoria elettorale

Savini
alle pagg. 15-17

DOPO sei mesi di cura Monti, consistente in un Decreto Salva Italia, uno di Cresci Italia, un decreto sulle liberalizzazioni, uno di delega fiscale ed infine un disegno di legge sul mercato del lavoro, la tanto agognata «zona di sicurezza» è sempre più vicina. Ora si parla di un'ulteriore manovra di tagli da 4,2 miliardi alle spese o di un ulteriore aumento dell'aliquota massima iva nel prossimo ottobre. Tutto perché lo spread oscilla intorno ai 400 punti, in balia della speculazione internazionale che si accanisce sempre più a cospirare dei

Paesi considerati a rischio come Spagna, Portogallo e purtroppo la stessa Italia. Qui, gli ultimi

detto dal premier che occorre ancora tempo e non possiamo governare con la minaccia dei giudici finanziari. Mi pare un concetto giusto e condivisibile tanto da chiedergli di non usarlo più a proprio piacimento solo per convenienza politica quando il parlamento deve votare la fiducia sui singoli provvedimenti. Purtroppo, anche i più accaniti «montiani» si stanno rendendo conto che la realtà è un'altra e cioè che siamo ancora una repubblica sotto tutela internazionale. Siamo la Repubblica dello «spread». La situazione non solo non è migliorata ma addirittura peggiorata: aumento dell'inflazione, inflazione diretta e indiretta. Crollo dei consumi delle famiglie e del sistema produttivo. Mancanza del credito alle piccole e medie imprese, che piaccia o meno agli uomini dei «poteri forti», sono ancora la spina dorsale del sistema produttivo di questo Paese dato che grandi industriali se sono andati ad est già da tempo, agevolati...

■ SEQUELA PAGINA 3

Studentessa livornese vince una prestigiosa borsa di studio



Caterina Falleni

■ Servizio
Fotografia 5

caprioli

Il bando
del Comune
non piace
all'Alfa

■ A pagina 2

Cecina

Delfinelli
in farr

come funziona

■ A pagina 8

Piombino

Esce dal coma
ciclista ferito
nella corsa

■ A pagina 12

Venturina

Pardo vandalo
Scuolabus ko

■ A pagina 13

AVVENTURA
ALLA NASALa discarica autorigenerante
Vallin dell'Aquila, riaprirla per non pagare 40 milioni

■ A pagina 3

NUOVA AYGO. FULL OPTIONAL E PIÙ ULTIMA PRESSIONE.



Nuova Aygo con ESP

Nesti & Nelli

Cecina

LE STORIE

LA DETERMINAZIONE
«HO SEGUITO CON PASSIONE
IL MIO SOGNO, LOTTANDO
CONTRO GLI SCETTICI»

L'INSEGNAMENTO
«HO PRESO LA VENA CREATIVA
DA MIA MADRE. DA PICCOLA
LAVORAVO L'ARGILLA»

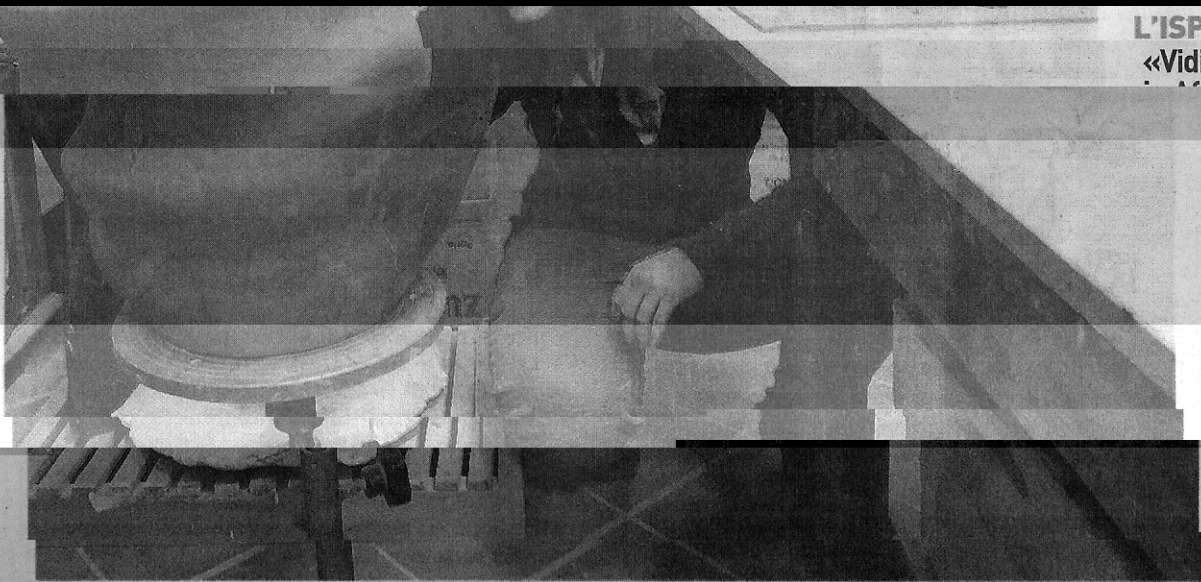
Dall'argilla al «Freejis» per approdare alla Nasa

L'astro di Caterina Falleni conquista l'Alexera Contest

IL PREMIO

**La giovane ha vinto
una borsa di studio
da 30.000 dollari**

all'innovazione mette in competizione ogni giorno miliardi di persone alla frenetica ricerca di qualcosa che non sia stato ancora gettato nello stagno di internet. La perla rara si chiama «Freejis», un contenitore per alimenti che si raffredda senza bisogno d'energia elettrica. Il progetto, sviluppato da Caterina nel corso della sua tesi specialistica, è stato eletto il migliore dalla giuria dell'Alexera Singularity Contest 2012. L'università americana alla continua ricerca d'idee e progetti in grado di rendere la vita migliore, più felice attraverso la leva dell'innovazione e della tecnologia, ha consegnato a Caterina l'ambita borsa di studio di 30.000 dollari per partecipare all'esclusivissimo Graduate Studies Program 2012. Il corso estivo si terrà nel centro NASA Ames, nel cuore ipertecnologico della Silicon Valley. Dieci settimane dove le menti in grado di



IL TALENTO Caterina Falleni studia all'Istituto universitario per le industrie artistiche di Firenze

migliorare il nostro futuro troveranno il modo di discutere delle prossime sfide che l'umanità si troverà ad affrontare. Caterina sarà lì, seduta nel salotto degli eletti, indaffarata a pensare a come rendere il nostro mondo migliore. Da piccola quando immaginava il lavoro dei sogni, aveva

in mente una cosa chiamata NASA...

«A DIR LA VERITÀ da bambina sognavo di diventare un'archeologa. Quella è una cosa che conservo nel cassetto, oggi si avvera un altro sogno»

Come ci si arriva?

«Con la determinazione. Ho seguito la mia strada anche quando gli altri, annebbiati da qualche pregiudizio, provavano a farmi cambiare direzione. Ho fatto l'istituto artistico perchè avevo le idee chiare. Ho seguito la mia passione

L'ISPIRAZIONE

**«Vidi un oggetto simile
in Africa, dove ero in vacanza
a trovare mia zia»**

pria famiglia a condurre per un intero anno una vita ad impatto zero nel cuore di Manhattan».

Come è arrivata ad un'idea del genere?

«Avevo visto qualcosa di molto simile due anni fa quando sono stata in Africa a trovare mia zia. Avevano questi contenitori per alimenti che funzionavano senza energia elettrica. Mi sembrava una cosa geniale, al passo con i tempi e sostenibile ho subito pensato di realizzarli».

Cosa ci faceva una neo dottoressa di design in Africa?

«Soto satata invitata da mia zia Cristina che lavora a Zanzibar come arredatrice e stilista».

Questo ci fa capire che il far creativo è un marchio di famiglia?

«Questa vena creativa me l'ha passata soprattutto la mamma che da piccola mi ha avvicinato ai lavori manuali con l'argilla».

Salvatore Mar

«TOGLIETEMI TUTTO, MA NON IL SORRISO» LA RAGAZZA CHE SI SPINSE IN OSPEDALE E CHE DOPO POCHI MESI MORÌ

In un libro tutta la forza d'animo di Anna Lisa

«TOGLIETEMI TUTTO, ma non il sorriso», ha scritto. Ha ricordato che commosse tutti, con il libro del libro di Anna Lisa, che era stato presentato sabato al Salone di Torino e che è

presentato sabato al Salone di Torino e che è

presentato sabato al Salone di Torino e che è

Anna Lisa in
ospedale po

ROBERTA è una donna di carattere schivo:

ha vissuto la malattia della figlia dimostrando una forza d'animo incredibile dopo aver perso 11 anni fa anche il figlio Alessandro, 19 anni, per un incidente sul lavoro. Sempre dietro le

quinte per amore e per amore dopo la morte di Anna Lisa si è dedicata a una vita di impegno sociale, chiusa in casa e partecipa alle iniziative della associazione. Perché credeva nella lotta per prevenire e

confermare il sorriso. Ha letto il libro? Ma

così come fa Andrea, mio genero, quel ragazzo meraviglioso che con la sua famiglia sostiene il mio cuore. Di Anna Lisa mi manca tutto: la voglia di vivere, di coinvolgermi nei progetti.

ti. Senza di lei la casa è vuota. Poi penso che lei vive nella sua progenia, nella sua amata, e vado avanti...». E quanti hanno conosciuto Anna Lisa? La mamma riceveva nella vita un vero regalo.

Maria Nudi

GRINTOSA
ospedale po

